

A tal uopo V. E. nella conversazione che avrà col signor Mancini sopra il soggetto della nota del Card. Iacobini, vorrà in primo luogo far rilevare che se il governo di S. M. ora se ne occupa, ciò è solamente in conseguenza dell'argomento della medesima, cui, attese le riferite assicurazioni del Gabinetto Italiano, non può dichiararsi estraneo.

Non dubito punto che il signor Mancini, considerata nel suo vero aspetto la parte che prendiamo a tale reclamo, si renderà

persuaso come l'interesse stesso del Governo italiano richiede che il Sommo Pontefice goda del privilegio dell'estraterritorialità. In questo sembrami di potere affermare non solo la validità degli impegni da esso assunti con le altre potenze, ma ancora in riflesso della triste impressione che si avrebbe dove ciò non si avverasse. La condizione infatti del Papato in tal caso sarebbe inferiore a quella de' Nunzi e degli Ambasciatori, il che, al certo non si sa come potrebbe stare in armonia con quella posizione di indipendenza e di dignità che il Gabinetto italiano dichiara di voler garantire al Papato.

Nel sottoporre alla considerazione del signor Mancini questi nostri riflessi che sono ispirati dalle intenzioni la più amichevoli, di cui il Gabinetto Italiano non può dubitare, non sfuggirà a V. E. anche in questa circostanza di fargli presente, come i cattolici sempre si preoccupano della dignità e dell'indipendenza della S. Sede, e come non pochi sieno gli imbarazzi che a noi derivano, dove sorgano incidenti notevoli, come il presente, rispetto alla condizione del Sommo Pontefice.

Convinto che il sig. Mancini si vorrà penetrare dei motivi che ci mossero a rivolgerci ecc. ecc.

Qui segue la solita finale dei dispacchi con la giunta di lasciare copia del presente, chiedendolo l'on. Mancini, siccome di fatto fu da lui chiesto.

Noi, concludendo la Voce, non facciamo commenti né riserve sopra il tenore di questo dispacchio, avendo più volte, negli scorsi mesi, lungamente trattato sull'argomento del medesimo.

Una causa contro l'Amministrazione di Casa Reale

Leggiamo nella Voce della Verità:

Nel giorno 17 del corrente aprile il nostro tribunale civile (2. sezione) si occuperà di una causa civile importantissima.

Emilio Richter da bon sei anni è creditore verso Casa Reale della somma di lire 190,084 per lavori eseguiti nella due ville reali di Porta Pia e Salaria.

In un opuscolo che abbiamo sotto gli occhi e che contiene istanze premurosissime e rispettosissime dirette al re Umberto e alla regina Margherita, documenti comprovanti la verità di quanto asserisce il Richter per la giustizia della sua domanda, leggiamo le seguenti significantissime parole:

« Il Richter che si volge al re Umberto: « Maestà! è molto tempo che l'Esponente, padre di famiglia, soffre per tale vertenza; soffre per aver speso molto danaro per far belle, comode ricche le ville del glorioso Vostra Genitore. Dal modo di procedere della Reale Amministrazione chiaro appare, anche da documenti, quati e quali furono i danni da lui sofferti e da altri ancora, nel corso di sei anni... Da quell'istante che gli si negava dall'Amministrazione Reale, senza alcun ritegno, quel poco di residuo delle sue onorate mercedi... l'esponente fu gettato sul lastrico improvvisamente in un'ala sua famiglia, privo di ogni mezzo e di ogni sussistenza... Che se gli fosse mancata l'assistenza dei suoi congiunti, la Dio mercè bastantemente doviziosi in Amburgo, non che il valevole appoggio della Ecc.ma Casa Romana Patrizi, l'Esponente si sarebbe trovato costretto a mendicare un pane per sé e la sua famiglia... »

In uno dei prossimi numeri daremo notizia come si presenti questa causa, in tribunale, e perché vi sia stata portata. Noi attendiamo intanto imparzialmente la sentenza del magistrato che sarà pronunziata secondo giustizia; ma se i fatti stanno come proprio li presenta il danneggiato l'Amministrazione di Casa Reale non potrebbe salvarsi da una nota di biasimo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 7

Si dà lettura di due proposte di legge di iniziativa parlamentare. Poscia discutesi la elezione di Mattei al primo collegio di Venezia di cui la Giunta propone la convalidazione che è approvata. Parimenti approvati l'elezione di Pécoret Saint Bon al primo collegio di Messina.

Si apre la discussione sul bilancio della marina.

Maffi parla a favore del lavoro nazionale.

Non chiede al ministro giustificazioni inutili sul passato, ma assicurazioni secondo per l'avvenire.

Nervo si associa a quanto altri hanno svolto circa la necessità di dare sviluppo alle nostre forze produttive. Dice che il nostro paese può fare e farebbe molto se la industria non incontrasse ad ogni tratto il fiscalismo del governo che la inceppa e la trattiene. Propone quindi un articolo da aggiungersi alla legge per l'approvazione del bilancio della marina allo scopo che da ora in poi sia affidata all'industria nazionale privata la provvista di oggetti manufatti per servizio della marina militare per i quali non abbia già stipulato contratti, facendo temporarie eccezioni per le corazzate, cannoni d'acciaio e pezzi di grandi dimensioni qualora la provvista essendo urgente risultasse approvata non potersi entro il termine necessario eseguirsi dall'industria nazionale privata.

Esponde poi i motivi per quali presenta un ordine del giorno diretto a stabilire alcune norme circa gli appalti e le trattative private per le provviste di cui abbisogna la marina militare, colle quali norme sia agevolato il concorso dell'industria privata.

Bozzoni parla anch'egli a favore dell'industria nazionale.

Acton rispondendo ai vari oratori dà ragguagli circa gli oggetti che in paese non si ritennero potessero somministrarsi e che per ciò furono commessi all'estero. Sono in proporzioni piccole, a condizioni uguali, anzi a prezzi remuneratori.

Egli fu ed è sempre pronto a rivolgersi all'industria nazionale, ma se è disposto a pagare oggetti che possono provvedersi in paese anche ad un prezzo maggiore che all'estero non può peraltro sacrificare il tempo della costruzione ed efficacia dei prodotti.

Ora è facile la protezione nazionale quando vi sia un grande stabilimento per lavori determinati, come Orlando e Ansaldo, ma in difetto di questi bisogna ricorrere all'estero. Non manca ingegno e genio inventivo in Italia, ma la pratica e i grandi mezzi. E' tempo di studiare i dettagli. Dovetti incoraggiare l'industria nazionale, ma con prudenza, pensando alle conseguenze ed ai rischi possibili, né sarebbe prudenza rimanere incerti sopra macchine il cui insuccesso comprometterebbe la riuscita dei grandi strumenti da guerra.

Dice essere giusto in parte a ciò che tutti desiderano, ma quando i grandi stabilimenti esteri hanno nuove e rapide invenzioni non possiamo rinunciarvi per avvantaggiare la nostra industria privata.

Il grave inconveniente degli stabilimenti nazionali è il ritardo nella consegna dei lavori ordinati.

Ne adduce parecchi esempi e ne ricerca le ragioni specialmente nella mancanza di pratica fra i nostri ingegneri navali circa la costruzione dei motori. Dice aver commesso un ariete torpediniera alla casa Armstrong perché forse è la sola che sia riuscita a svolgere felicemente il problema. Anche i nostri ingegneri vi sarebbero riusciti, ma con ritardo e sempre affidando all'estero la costruzione dell'apparato motore. Da informazioni di altre navi ordinate all'estero e del perché. In fatto d'armi e macchine si è in un periodo di progresso febbrile, e noi talvolta non abbiamo il tempo di riprodurre un tipo che già altro se ne è inventato. Non possiamo rischiare di rimanere indietro alle altre potenze per riguardo alla nostra industria privata. Ad essa però non si deve chiedere che soltanto il governo arrechi aiuto e incoraggiamento. Ma ciò dovrebbe chiedersi, come in altri paesi, anche ai privati.

Fra gli oggetti che dobbiamo ancora trarre di fuori sono le catene ed ancora. Esisteva già una fabbrica di catene a Castellamaro ma perì e ne fu principale causa la mancanza di appoggio della marina mercantile, non bastando per sostenere tali stabilimenti la militare. Dimostra coi fatti quanto siano andate crescendo le ordinazioni per provviste della marina militare date a industria privata, come andiamo per tal modo affranzeandoci a poco dall'estero e come presto potremo fabbricare in Italia anche i cannoni di grande potenza. Ammette la necessità di un grande stabilimento siderurgico; se uno o più è questione che studierà coi suoi colleghi.

Risponde infine alle domande rivoltegli da Sanguisetti dando ragioni del costo maggiore dei lavori sugli stabilimenti governativi e si riserva di esaminare meglio la questione promettendo di dare quanto è possibile lavoro continuo all'industria privata e specializzarla e stabilire un bilancio industriale negli arsenali. Assicura Maffi ed Elia che le loro raccomandazioni corrispondono ai suoi desideri.

Esposizione Finanziaria.

Nella seduta della Camera di ieri il ministro Magliani ha fatto l'esposizione finanziaria di cui diamo il sunto telegrafato dalla Stefani.

Magliani espone i risultati dell'esercizio del 1883.

L'andamento del bilancio previsto in 7 milioni raggiunge i 12, ed avrebbe superato i 40, senza le spese imprevedibili cagionate dalle inondazioni nelle provincie venete. Ve-

rificarono 24 milioni di eccedenza nell'attesa e 12 milioni in economia. Soggiunge, essersi inoltre recuperati 2 milioni e mezzo sui residui antichi d'incerta esazione. Nota che merco gli avanzi accumulati negli anni precedenti potrà risparmiare l'emissione della rendita già autorizzata per il pagamento di 96 milioni dovuti al Tesoro dalla Società delle ferrovie romane.

Al 31 dicembre 1882 i residui attivi superavano i passivi di circa 23 milioni.

Presenta lo stato delle dotazioni dei magazzini dell'esercito, notevolmente aumentate.

Attesta l'andamento regolare del servizio di cassa. Dimostra il miglioramento progressivo della nostra finanza, fermandosi specialmente all'ultimo quinquennio del 1878 al 1882, dovuti al progresso economico della nazione, il movimento commerciale nell'ultimo decennio aumentò di oltre 500 milioni. Il divario tra le importazioni e le esportazioni da 238 milioni discese sino a 76. Il ministro confida che la nostra legislazione economica raggiunga l'intento di promuovere lo sviluppo del lavoro nazionale senza cadere nelle esagerazioni del protezionismo.

Passa all'esercizio 1883. Il bilancio chiuderà con un avanzo provvedendosi a tutto le maggiori spese straordinarie, compreso le militari, senza allungare alle risorse straordinarie autorizzate dal Parlamento. Parla dell'imminente ritiro della carta moneta che inizierà sotto lieti auspici e senza alcuna delle perturbazioni che temevansi. Presenta la relazione sui risultati del prestito metallico; loda gli assuntori del prestito.

Biferendosi al bilancio del 1884, il ministro enumera i rinforzi procurati al bilancio dell'entrata in vista dell'abolizione completa della tassa sul macinato. Insiste perché il Parlamento approvi il disegno di legge per la revisione della tariffa doganale. Con ciò si manterrà il pareggio inalterato senza bisogno di usare le risorse straordinarie già votate.

Il ministro raccoglie in breve sintesi la situazione finanziaria.

Ricorda le varie fasi della finanza italiana le risorse patrimoniali consumate, quelle restanti, le maggiori spese ancora necessarie; dimostra come siano stati esclusivamente impiegati nella estinzione di altri debiti, nella conversione dell'asso ecclesiastico, nei riscatti e nelle costruzioni di nuove ferrovie 76 milioni di rendita emessi dal 1875 al 1882.

Riafferma la necessità di chiudere il Gran Libro del Debito Pubblico e di tenere costantemente equilibrate le spese colle risorse effettive del bilancio, dovendosi consolidare non solo ciò che si è fatto fin qui, ma proseguire nell'opera della riforma tributaria, anche per consolidare ed accrescere maggiormente il credito e la potenza finanziaria dello Stato.

Conclude che l'Italia, come seppa meritare anche nell'ordine finanziario ed economico la fiducia e la stima del mondo civile, così avrà la sicurezza necessaria per conservare ed accrescerla.

Durante e alla fine il discorso è stato accolto con voci di approvazione generale. La seduta è levata alle ore 6.30.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 7

Si termina la discussione del progetto per modificazione alla legge sul credito fondiario e si approvano gli articoli.

Incomincia la discussione del bilancio degli esteri.

Pantaleoni non crede molto efficace la discussione sulla politica estera fondata unicamente sopra fatti e documenti retrospettivi. Generalmente in Italia non è bene assodata nella opinione pubblica la linea di politica estera conveniente al nostro paese. Riconosce che da un anno la condotta del governo circa le nostre relazioni internazionali, accenna ad un veramente utile indirizzo. Riconosce, diversi, approvare la politica estera che fu seguita dal governo nei primi tempi del nostro risorgimento. Esamina la situazione e il contegno dell'Italia al trattato di Berlino sopra la base dei documenti e dei Libri Verdi. Lamenta che non furono ancora presentati i dispacchi circa gli affari di Tunisi. Biasima acerbamente il controllo anglo-francese in Egitto. Sostiene che la nostra esclusione in Egitto si deve non tanto all'Inghilterra quanto alla ostilità accanita della Francia. Con la Tunisia in potere della Francia la Sardegna si trova presa come fra una morsa. Orede doverci preparare una difesa alla Sardegna. Consiglia che non si riconosca a nessun costo l'occupazione francese di Tunisi. Dichiaro non essere mosso da alcun odio parlando contro la Francia. Riconosce i benefici recati dalla Francia alla civiltà. Ma crede che essa percorra uno stadio di malattia. Approva Mancini d'aver appoggiata la nostra politica continentale con l'Austria e la Germania. L'oratore continuerà lunedì. Levata la seduta.

Notizie diverse

Alla seduta di ieri della Camera assistevano un centinaio di deputati.

L'on. Magliani parlò dalle ore 2 e mezza alle 6 e mezza, interrotto spesso dalle approvazioni e dagli applausi della Camera.

Troviamo nella Lega della democrazia:

Si assicura che l'on. Zanardelli intenda presentare il nuovo codice penale al Senato prima che alla Camera dei deputati. Il ministro guardasigilli è persuaso che ormai anche nel primo ramo del parlamento ci è una maggioranza contraria alla pena di morte.

Nel nuovo codice l'estremo supplizio è sostituito colla detenzione perpetua, aggravata da dieci anni di carcere cellulare.

Si conferma che nella prossima settimana verrà promulgata l'amnistia per i reati di stampa e politici.

La Banca Nazionale ha deciso un diritto sui vaglia cambiari dal mezzo per cento se emessi sopra stabilimenti entro 500 chilometri; dell'uno per cento sopra stabilimenti distanti oltre 500 chilometri. Gli stabilimenti della Banca accetteranno i pagamenti in biglietti di altri istituti d'emissione dove questi hanno uno stabilimento che opera con reciprocità.

La relazione, con la quale l'onorevole Magliani accompagna il progetto di legge per l'appannaggio del principe Tomaso, dice che l'aumento dell'appannaggio fu portato da 300 a 400 mila lire. Chiede che il Parlamento approvi il progetto con unanimità di suffragi, per dare in nome della nazione un nuovo attestato di riconoscenza alla casa regnante che non può mai di accumulare altro tesoro che quello dell'amore del popolo.

ITALIA

Napoli — Telegrafano da Napoli alla Rassegna:

Alle ore 2 a Torre Annunziata avvenne uno scoppio nella fabbrica di fucchi d'artificio. Se ne ignorano le cause. Finora si trovarono due morti, certi Vincenzo Izzo e Salvatore Esposito. Si procede alacremente allo scavo delle macerie.

Mantova — Nel cambiare un picchetto di guardia ad un forte sfregò accidentalmente ad un soldato del 77 reggimento un colpo di fucile che colpì un suo compagno al petto ed al braccio. Si procedette tosto all'amputazione del braccio offeso. Il disgraziato però è morto ieri sera.

Urbino — Il Danfalia riceve da Urbino un lungo dispacchio sul discorso pronunziato nella tornata solenne dell'Accademia Raffaello dal professore Gramantieri.

Crediamo assai interessante citare le seguenti parole di conclusione:

« L'eccesso del lavoro, lo sponso: chi ebbe convinzioni religiose così profonde e produsse opere che sono perpetuo incanto alla virtù, non poté non essere virtuoso.

L'anima, venuta di cielo in terra a mirarci mostrare, ridiede al cielo; Urbino e l'Italia lascio eredi di una gloria non superabile. »

ESTERO

Asia

I religiosi francesi espulsi dalla Francia hanno portato la loro attività ed il loro zelo nei lontani paesi delle missioni.

Il 4 marzo, l'abate Luigi Sigault in religione Rev. P. Mario Epheum trappista, amico priore di Tantiè ha lasciato il porto di Marsiglia su di un piroscafo della Messaggerie marittime diretto alla China.

Con lui si sono imbarcati 5 religiosi del medesimo ordine ed il Rev. P. Pavier Lazzerati che deve servire di guida a questa piccola carovana. A quindici leghe da Pechino, una proprietà della ostensione di dieci leghe è stata comprata per fondare un nuovo monastero, in prossimità di parecchi villaggi interamente cristiani da quasi tre secoli.

Tutti i vicari apostolici della China riuniti in concilio hanno sollecitato questa nuova fondazione.

Russia

Nella ricorrenza del giorno di Santo Stefano, ignotici ha ricevuto dalla Bulgaria molti telegrammi di felicitazione ove si esprime la speranza di una prossima unione di tutti gli Slavi.

Il processo intentato ai nihilisti predo grave piega; Gratschevskij, Bogdanovitch e Stefanovitch verranno probabilmente condannati a morte.

Per l'amnistia alla festa dell'incoronazione è verosimile che essi verranno graziati e la loro pena commutata in quella del confino in Siberia.

Spagna

Un individuo considerato come supremo della Mano Nera venne arrestato ad Aroca.

Un petardo scoppiò la notte del 5 al 6 nel giardino vicino al palazzo reale a Madrid.

Francia

Il governo ha deciso di contrarre dalla Cassa Depositi un prestito speciale di cinquantamila milioni per compiere terreni in Algeria e fondarvi duecento nuovi villaggi.

Waldeck Rousseau, ministro dell'interno, prepara un disegno di legge per sopprimere la prefettura di polizia e dividerne le attribuzioni fra i ministeri dell'interno e della giustizia.

Cazo, redattore del *Réveil*, e Bonessau della *Republique Française*, si batterono in duello nella spada. Cazo rimase gravemente ferito.

Molti cattolici hanno umiliato una petizione a Sua Em. il Cardinale Guibert, Arcivescovo di Parigi, allo scopo di ottenere dalla S. Sede che s. Vincenzo de' Paoli fosse dichiarato Patrono di tutte le opere di carità, come s. Tommaso d'Aquino è stato proclamato patrono dell'insegnamento cattolico. Questa proposta, come assicura l'*Univers*, è stata favorevolmente accolta dall'Emo. Arcivescovo, il quale ha deciso d'invitare i suoi colleghi nell'Episcopato ad unirsi con lui per la domanda da farsi alla S. Sede.

E' morto subita a Parigi Venturi Luigi, il grande giornalista cattolico francese, direttore dell'*Univers*.

Austria-Ungheria

Un dispiaccio da Pest dice che due degli arrestati negli ultimi giorni, certi Javer e Pitel, confessarono d'aver assassinato il *Judeu curia* Mailah, aiutato dal domestico Berres. Dalle deposizioni dei prefati individui risulta che Spouga fu quello che cominciò l'assassinio e che ne fu la mente direttiva.

Un dispiaccio da Vienna 8 annunzia: Paul Spouga, partito sotto il nome di Michele Szabo, col treno diretto del mattino per Venezia, fu arrestato dai gendarmi a Nabresina.

Ma un altro dispiaccio da Trieste dice che il Szabo fu arrestato per la sua somiglianza con Spouga e che dopo l'esame dei suoi certificati fu rilasciato.

DIARIO SACRO

Martedì 10 aprile

S. Apollonio prete

Effemeridi storiche del Friuli

10 aprile 967 — Privilegio dell'imperatore Ottone al patriarca Rodolfo.

Cose di Casa e Varietà

La sovrabbondanza della materia ci obbliga anche oggi a sopprimere l'Appendice e a rimandare ad altro numero alcuni scritti che tornano sul tavolo.

Alle pubblicazioni di matrimonio contenute nel Bollettino dello Stato Civile di sabato va aggiunta anche questa: Giovanni Zastri battuto con Anna Tasolli contadina.

Quietanze a tergo di cambiali. La Corte di Cassazione di Roma ha stabilito la seguente massima.

Cado in contravvenzione chi rilascia o firma quietanza a tergo di cambiali o biglietti all'ordine senza che siano previamente muniti dalla prescritta marca da bollo, ancor quando un'altra quietanza definitiva ne venga in seguito rilasciata con atto separato e regolarmente bollata.

Disgrazia orribile. E' accaduta nella ore pom. di ieri sul tratto di ferrovia fra Casanova e la stazione di Chiusaforte.

La moglie di un contadino, certa Polani Mariadina d'anni 22 era presso la sua casa in attesa del treno, quando un suo figliuolino svincolatosi da essa si accingeva ad attraversare il binario mentre che il treno era vicino. La madre con urlo di supremo angoscia si getta sul binario, afferra il figlio ma nel ritirarlo inciampa e cade. Il treno passa sopra le due vittime. La madre ebbe spinta in testa nettamente, il figliuolino le gambe. La povera madre era incinta di otto mesi.

Il ragazzo è morto dopo due ore di orribili spasmi.

Fra ragazzi. Piccolo Matteo d'anni 14, da Portogruaro, domiciliato a Pordenone, venuto a contesa con Giuseppe Fago di Tommaso d'anni 15, riportava da quest'ultimo, mediante arme tagliente, una ferita reputata leggiera. Il feritore venne denunciato al Pretore, e l'arma fu sequestrata. Che bella speranza?

Vajuolo. In seguito ad una visita fatta a Dignano, per incarico del r. Profetto, dal dott. Giuseppe Chiap, è risultato che in quel paese il vajuolo sorreggia sì, ma non può dirsi vi domini, e che ora si trova in via di decrescenza. A tutto ieri l'altro i decessi erano stati 7.

Congregazione di carità di Udine. Statistica di beneficenza per il mese di marzo. Sussidi da lire 1 a 5 N. 295 — da 1. 3 a 10 N. 87 — da 1. 11 a 15 N. 8 — da 1. 16 a 20 N. 5 — da 1. 21 a 25 N. — da 1. 26 a 30 N. 4 — da 1. 31 a 40 N. — Totale N. 399. — Per lire 2088.

Mesi antecedenti: Gennaio L. 1940,50 — per N. 376 sussidiati. Febbraio L. 2057 — per N. 387 sussidiati.

Inoltre a tutto marzo si trovavano ricoverati a spese della Congregazione N. 67 individui, ripartiti come segue nei diversi luoghi più della città:

All'istituto Miesio N. 6 — Derelitte 18 — Ricoverati 4 — Ricovero 29 — Tomadini 15.

Emigrazione temporanea. Tra ieri ed oggi partirono dalla nostra Stazione ferroviaria circa 400 emigranti. Sono quasi tutti contadini appartenenti a vari comuni dell'alto Friuli e vanno in Germania a lavorare in quelle fabbriche di mattoni od a guadagnarsi altrimenti quel tozzo di pane che non possono avere in patria.

Telefono in Friuli. Il signor Emilio Wapler di Pordenone ha fatto applicare nel suo grande stabilimento di filatura e tessitura una linea telefonica di circa due chilometri di lunghezza.

Grazie dotati. La Direzione del Civico Spedale avverte che si farà, come il solito, anche quest'anno l'estrazione delle grazie dotati, che l'Ospedale concede per lasciti avuti, nel giorno dello Statuto. Le donzelle aspiranti a cotale grazia hanno tempo di iscriversi a tutto il 15 maggio.

Un imbroglione. S'aggira nei Cammoli del Distretto di Pordenone un tale che, spacciandosi per reduce dall'America, presso i contadini che hanno parenti laggiù, mangia non solo a ufo, ma riesce talvolta a carpire danaro ed oggetti cui dirsi incaricati di consegnare alle famiglie stesse denari o lettere che non presenta mai, facendo credere di averle lasciate nelle sue valigie in locanda. Al parroco di Vigonovo don Pasqualis egli riuscì con raggiardi fraudolenti un puleto di lana del valore di 12 lire e lire 4 in danaro.

Un poligono d'artiglieria a Spilimbergo. In seguito ad ordini del Ministero della Guerra sono intavolate le pratiche col Municipio di Spilimbergo per l'impianto di un Poligono d'artiglieria, ed all'uopo venne scelta la località fra i torrenti Cosa e Meduppi il terreno da occuparsi per una lunghezza da 6 a 7 chilometri o per una larghezza di 300 metri, dovrà servire a scuola di tiro per 4 batterie.

Quasi tutti i proprietari hanno già aderito alla proposta d'affittamento dei terreni ed ora non resta che la stipulazione dei relativi contratti.

Concessione ferroviaria. Il Ministro dei lavori pubblici con decreto 31 marzo ha accordato alla Provincia di Udine la concessione della ferrovia da Udine per Palma-Porto, per cui invita la Deputazione Provinciale a nominare un procuratore per la stipulazione in Roma dell'atto relativo. Credesi però che la nostra Provincia non accetterà perché il Governo non incomincerà a pagare il sussidio accordato per legge nella misura del 60%, prima del 1893. Si spera di ottenere migliori condizioni.

Lo scoraggiamento. Un povero emorroidario ora afflitto dei luoghi strazi che gli cagionava il suo male e scoraggiato dalle inutili cure da esso tante volte fatte e rifatte in mille guiso. Soffriva pena indicibile e per dirlo, o per camminare, o per l'occupazione dei suoi affari o per passare le notti in desolanti veglie per gli atroci spasmi che non gli davano requie. Aggiungasi l'enorme melanconia (sintomo sempre concomitante del male) ed appena aveva un canto del suo deplorabile stato. — Gli fu proposto l'uso delle Scroppe di Parigina com-

posto preparato dall'illustre Chimico Prof. Giovanni Mazzolini di Roma, che così trovandolo di buon gusto accettò ma senza alcuna fiducia e senza speranza che gli facesse del bene. Prese la prima bottiglia col metodo prescritto, niente era cambiato e la sofferenza inorridiva. Per semplice voglia di far qualche cosa volle prenderne la seconda al termine della quale gli sembrò di star meglio. A farla breve ripeté la cura, e con sua sorpresa si trovò al caso, al fine di essa, di poter tornare ai suoi affari, di mangiare e di dormire tutta la notte, in una parola di esser quasi guarito. Ora ripeté la cura ogni anno e gode un'ottima salute che se pur talvolta è turbato da fugace sofferenza cessa immediatamente né gli arreca sensibili alterazioni. — Questo scroppe che non va confuso con rimedi ononici e che sarebbero dannosissimi in tal caso, perché contengono alcool e mercurio, si trova vendibile al prezzo di lire 9 la bott. e 5 la mezza nella Stabilimento Chimico farmaceutico del Cav. Giovanni Mazzolini in Roma.

La politica della dinamite

Da per tutto non si fa che parlare di dinamite e della minaccia delle sette anarchiche. L'Inghilterra poi pare sia diventata la terra classica della dinamite. Ogni giorno il telegrafo ci annunzia nuove scoperte di depositi di materia esplosiva e

di macchine infernali, di complotti, di arresti, di fughe, di sospetti e di relative misure di precauzione. Vengono attentamente vigilati dalla polizia tutti gli edifici dei pubblici dicasteri e non solo di Londra ma delle principali città del Regno Unito. Insomma assistiamo ad un'altra settimana del terrore feniano.

Ecco ciò che dice, in proposito, uno degli ultimi dispacci da Londra in data del 7:

« Dai documenti sequestrati risultò indubbia la complicità del bottegaio di Birmingham, Whitehead, con gli arrestati di Londra dott. Gallagher e Normann. — Questi ultimi venivano dall'America. Ieri sera la polizia fu avvertita che una straordinaria quantità di materia esplosiva era stata inviata da Liverpool a Londra. Finora non si è potuto scoprir nulla.

« Ma iersera la polizia scopersse una macchina infernale delle più pericolose.

« La scoperta fu ritenuta talmente grave, che si mandò subito a chiamare il direttore di polizia che era a teatro.

« I giornali fioniani d'America contengono grandi lodi per la politica della dinamite inaugurata così brillantemente dal loro partito; il socialista tedesco Most tiene un linguaggio tutto baldanza. —

Most dichiara che tutti i monarchi sono in modo decisivo minacciati e che la festa dell'incoronazione dello czar non passerà senza una catastrofe. »

Nuova York 7 — I socialisti di New York dichiarano che migliaia fra essi giurano d'impedire l'incoronazione dello Czar.

Manchester 7 — La polizia fu informata che si voleva far saltare il palazzo del Municipio. Furono prese precauzioni.

TELEGRAMMI

Berna 7 — E' scoppiato un incendio nel grande villaggio industriale di Villorha. — I fabbricanti della posta e telegrafi, due alberghi, cinquanta case sono in preda alle fiamme. — Tomesasi l'incendio degli opifici.

Berna 7 — La grande fabbrica di orologeria ha fatto fallimento.

Parigi 7 — Il Consiglio generale del Vero votò in favore della revisione: altri Consigli votarono contro.

Grey ricevette oggi Rende.

Nel treno di Tours ignoti malfattori assalirono un volontario militare e lo uccisero, e toltigli tutti i valori che aveva in dosso gettarono il cadavere sotto le rotaie.

Berna 8 — Il presidente della Conferenza propose al Consiglio Federale di annullare il decreto di espulsione contro monsignor Mermillod e riconoscerlo come vescovo, ma vietargli ogni esercizio delle episcopali funzioni a Ginevra.

Danzica 8 — Presso Pienhopf quattro fighi sono rotte.

Gli abitanti salvaronsi sopra la donna.

Berna 8 — Un incendio distrusse tutta la parte di Villorha situata a Nord sulla sinistra dell'Orne. 145 case furono distrutte, specie l'ufficio postale contenente valori importanti. 1200 persone sono senza asilo. Le perdite ascendono a due milioni.

Ottawa 8 — E' smentita la notizia che una bottiglia di materia esplosiva sia stata gettata nelle cantine degli uffici del governo.

Londra 8 — Dicei che il Duca di Lorge, governatore del Canada, abbia ricevuto da New York lettere minatorie.

Vienna 8 — Il *Fremdenblatt* dice che il comunicato della Nord Deutsche che porta l'impronta della più competente ispirazione deve dissipare gli ultimi dubbi della Francia, sicché gli uomini di Stato Francesi debbono essere convinti che la Francia, ove essa non la provochi, non teme la guerra.

Londra 8 — Assicurasi che esistano in Inghilterra molte fabbriche di materie esplosive.

Madrid 8 — La Camera approvò con voti 164 contro 45 la nuova formula del giuramento parlamentare.

I deputati potranno giurare dinanzi a Dio ovvero sull'onore.

Lisbona 8 — Annunziata una pubblicazione ufficiale, in risposta al Vaticano e alla Propaganda fide sostenente i diritti del Portogallo in Africa contro l'invasione giurisdizionale dell'arcivescovo Argel sulle diocesi di Angola e Congo.

NOTIZIE DI BORSA

9 aprile 1889

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,03 a L. 20,05 — Banconote austriache da L. 2,11 a L. 2,11,14 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,11 a L. 2,11,14 — Rendita, 5 0/0 god. 1 luglio da L. 89,33 a L. 89,43 — Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio da L. 91,50 a L. 91,60.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 7 aprile 1889

VENEZIA	37	8	50	2	46
NARI	70	79	30	26	56
FIRENZE	5	12	20	51	36
MILANO	34	14	60	05	37
NAPOLI	61	37	45	67	66
PALERMO	4	70	30	09	34
ROMA	50	27	6	60	55
TORINO	21	84	75	59	20

AVVISO AI CONSUMATORI DELLA VERA ACQUA DI CILLI

Si pregiamo portare a conoscenza del sig. consumatore della città e provincia che la vera acqua di Cilli è quella della Fonte Reale (Königsbrunn) tenuta sino a 2 anni fa dal sig. G. K. Orsi ed ora da noi; la più ricca d'acido carbonico ed acido alcalino di soda, da non confondersi con altre fonti meno conosciute e di molto minor forza.

Per norma del sig. consumatore facciamo seguire l'analisi del Professore effettivo di Chimica all'Istituto tecnico superiore di Graz, Membro dell'I. R. Accademia di Scienze, Cav. dell'Ordine di Franco. Giuse. ecc. nonché un suo giudizio sulla qualità della stessa:

Analisi chimica del prof. dr. G. Gottlieb di Graz

Su cento parti in peso:			
Carbonato di Soda	49,4531	Solfato di potassa	0,4403
Id. di Litina	0,0097	Solfato di Soda	0,4270
Id. di Barite	0,0025	Nitrato di Soda	0,1632
Id. di Stron.	0,0049	Acido Clorid.	0,0018
Id. di Calcio	0,0025	Acido silicico	0,1632
Id. di Magnesio	0,0099		
Id. d'Ossidulo di Ferro	0,0150	Somma dei componenti	52,7773
Cloruro di Soda	2,6099	Acid. carb. combinato	25,1486
Jaluro di Soda	0,0037	Acid. carb. libero	25,0176
		Somma di tutto lo	102,9435

Inoltre tracce di fosfato di soda, di carbonato di calcio di Magnesio e di Bromo.

Debo rimarcare infine che l'acqua Naturale Minerale della Fonte Reale è per l'abbondanza contenuta di Carbonato di soda, supera non solo tutte le fonti più conosciute della Stiria, ma bensì la maggior parte delle sorgenti questo di genere. Ottenuto contenendo quest'acqua. Inoltre come pure la gran quantità di Bicarbonato di soda, da raccomandarsi non solo come bibita rinfrescante assai gradevole ma anche mezzo eminentemente salutare. In seguito a questi suoi pregi l'acqua minerale della Fonte Reale s'acquista gran rinomanza, persino nei paesi più lontani. Dr. I. Gottlieb.

FRATELLI DORTA.

Carlo Moro gerente responsabile.

D'AFFITTARE

In Piazza V. E.:

Gli ex locali della Banca Popolare Friulana.

Sopra il Caffè Corazza:

L'ex studio avv. Prossani con altre due stanze annesse ad uso studio.

In casa del co. N. Calmo:

Una scuderia per 4 cavalli con fienile e sottoportico per carrozze.

Due stanze ad uso scrittoio.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti.

Fratelli DORTA.

Guine 1968 - Tip. Patente